

CONTRIBUTO

Nel 2016 il terribile terremoto che colpì il centro Italia distrusse numerosi alloggi utilizzati dagli studenti. Ora è sorto il nuovo edificio, costruito da imprese trentine

Le province di Trento e di Bolzano, insieme al Land Tirolo, hanno finanziato con oltre 9 milioni di euro la costruzione. Il Rettore: «Darà al territorio una possibilità per rinascere»

La solidarietà trentina dopo il sisma

Inaugurato ieri nelle Marche il nuovo studentato finanziato dall'Euregio

ANDREA ORSOLIN

È stato inaugurato ieri a Camerino, in provincia di Macerata, il nuovo studentato che ospiterà gli studenti della prestigiosa Università fondata in età medievale.

Nel 2016 il terribile terremoto che colpì il centro Italia danneggiò gravemente anche la città marchigiana, distruggendo numerosi alloggi utilizzati dagli studenti. A quasi due anni dal terribile sisma si conclude un percorso iniziato nella scorsa estate con l'inizio dei lavori all'edificio, realizzato grazie agli oltre 9 milioni di euro finanziati dall'Euregio, il progetto comune di collaborazione transfrontaliera tra Provincia di Trento, Bolzano e Land Ti-

Il presidente

«Struttura bellissima, consentirà all'Università di mantenersi viva»

Ugo Rossi

rolo. Il finanziamento è stato così ripartito: 4,5 milioni di euro a testa sono stati stanziati dalla Provincia di Bolzano e dalla Provincia di Trento, 330 mila euro dal Land Tirolo.

Un bellissimo esempio di solidarietà che ha trovato un pronto ringraziamento nell'inaugurazione di ieri pomeriggio.

All'immane taglio del nastro erano presenti, in rappresentanza della Provincia di Trento, il presidente Ugo Rossi e l'assessore alle Infrastrutture



A sinistra il nuovo studentato. Sotto il taglio del nastro.



e all'Ambiente Mauro Gilmozzi. «Il nuovo studentato è bellissimo, funzionante e funzionale - ha commentato il presidente Rossi - Rappresenta un bel gesto di solidarietà della nostra Provincia insieme a quella di Bolzano e al Land Tirolo. Tutti e tre insieme diamo vita ad un'Europa vera, quella dei territori e delle regioni. Un'Europa che funziona, che sa guardare anche al sostegno e non solo alle rivendicazioni. L'Università di Camerino aveva bisogno di mantenersi viva, di mantenere il suo numero di iscritti e grazie allo studentato potrà continuare a funzionare. La struttura è di grande qualità ed è realizzata in legno. Ci hanno lavorato imprese e tecnici trentini. Ringrazio tutti quelli che si sono dedicati alla costruzione di questa bella strut-

tura. Questa opera è simbolo di un'autonomia che sa anche guardare oltre». L'Università di Camerino ha raccolto con grande entusiasmo la solidarietà trentina.

«Lo studentato non è meraviglioso, di più». Dire che il rettore dell'Università di Camerino sia entusiasta è un eufemismo. Nella sua voce si leggono l'emozione e la felicità per la nuova costruzione. I ringraziamenti sono d'obbligo. «Non so come ringraziare le Province di Trento, di Bolzano ed il Land Tirolo per il lavoro che hanno svolto - continua il rettore Claudio Petinari - Il nuovo studentato è qualcosa che darà all'Università una prospettiva per il futuro ed al territorio una possibilità per rinascere. La struttura è meravigliosa e ben realizzata. Ci so-

Lo studentato ospiterà complessivamente 456 studenti. È composto da 20 edifici, suddivisi in 4 appartamenti da 100 metri quadrati l'uno. Ogni edificio è dotato di una stanza attrezzata per ragazzi disabili.

Gli alloggi sono stati costruiti da imprese e tecnici trentini, realizzati in legno con una particolare attenzione all'efficienza energetica e alla sostenibilità ambientale. La struttura rispetta i criteri CasaClima Nature, che certificano un edificio dal punto di vista energetico e anche in relazione agli impatti su ambiente e salute.

no 80 appartamenti che offrono 456 posti letto per gli studenti. La struttura farà ripartire non solo la residenzialità, ma anche la socialità. Gli studenti vivranno infatti l'esperienza campus. Ci sono cucine dove potranno far da mangiare, dei posti studio meravigliosi, spazi verdi magnifici curati dal Corpo Forestale Trentino. All'inaugurazione erano presenti oltre 500 persone, noi ne aspettavamo solamente 100. È stata quindi un'inaugurazione sopra ogni aspettativa». «Autonomia significa responsabilità e solidarietà - sottolinea il presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher - ed è proprio da questa considerazione che siamo partiti quando abbiamo deciso di finanziare un'opera importante per il futuro della Regione Marche. Si tratta della dimostrazione che la collaborazione fra Alto Adige, Trentino e Tirolo funziona e produce risultati concreti. Gli edifici che abbiamo donato all'Università di Camerino non sono soluzioni provvisorie: si tratta di case antisismiche destinate a durare nel tempo, frutto delle eccellenze che il nostro territorio è in grado di produrre nel settore dell'innovazione».

GIUSTIZIA

Il Consiglio di Stato conferma l'attività, non il rimborso danni dalla Pat

Vince Esso, resta aperto il distributore

Ha diritto a rimanere aperto il distributore di benzina Esso situato a Trento Ovest, al ponte di Ravina, in affaccio sulla tangenziale.

La sentenza è del Consiglio di Stato che conclude una vicenda avviata nel febbraio 2013 quando la Provincia adottava i criteri per individuare casi di incompatibilità di impianti di rifornimento stradali con la sicurezza della circolazione. Nella delibera venivano considerati incompatibili i distributori di benzina i cui accessi sono posizionati al di fuori del centro abitato a meno di cento metri dall'immissione o divergenze di strade a più di una corsia per senso di marcia. Come accade per la tangenziale che passa proprio accanto al distributore Esso. Sulla base di questo provvedimento, l'anno successivo, era il 12 agosto 2014, la Provincia inviava l'ordine di chiusura e smantellamento del distributore in questione e dichiarava la decadenza dell'autorizzazione.

Tribunale di Giustizia di Trento diede loro ragione con la sentenza del 14 gennaio 2016 nella quale condannava anche la Provincia al pagamento dei danni per il mancato utile causato dalla chiusura forzata dell'attività. La tesi principale sostenuta da Esso, che il Tar ha riconosciuto accettando il responso di una consulenza tecnica sull'argomento, è che gli accessi all'impianto non fossero collocati fuori dal centro abitato e quindi ad esso non si dovessero applicare le disposizioni provinciali: un'interpretazione «statica» della definizione di «accesso», come uno spazio che delimita due luoghi confinanti, in questo caso la strada privata e lo spazio pubblico. Non è stata accettata l'interpretazione data dalla Provincia di «accesso» come qualcosa di «dinamico» ovvero l'immissione e la manovra che gli automobilisti mettono in atto per entrare al distributore, potenzialmente pericoloso secondo la

danni. L'ultimo capitolo della vicenda giudiziaria è di questi giorni: la Provincia si è appellata al Consiglio di Stato, il quale ha confermato la sentenza del Tar riguardo alla legittimità dell'attività del distributore, ma ha invece

decretato che nessun risarcimento è dovuto dall'ente pubblico ad Esso o ai gestori per i mesi di chiusura perché da parte della Provincia non c'è stata violazione dei canoni di imparzialità, correttezza e buona amministrazione. D.R.



Gli arresti Oggi la direttissima per due nigeriani

Fermati dopo aver ceduto eroina Piazza Dante, in due in manette

Sono stati sorpresi dagli agenti della squadra mobile della questura di Trento mentre cedevano alcune dosi di eroina ad un giovane tossicodipendente: per questo due nigeriani sono stati arrestati, con l'accusa di detenzione di stupefacenti ai fini dello spaccio. La polizia è intervenuta ieri verso mezzogiorno in piazza Dante, nell'ambito dei controlli voluti dal questore Massimo D'Ambrosio. Gli agenti avevano visto il giovane tossicodipendente fermarsi a dialogare con uno dei due nigeriani. Poco dopo i due si erano avvicinati ad una panchina dove sedeva un secondo nigeriano che, dopo una breve trattativa, aveva estratto dalla tasca dei pantaloni un inolucro, consegnandolo al tossicodipendente e ricevendo in cambio una somma di denaro. Dopo lo scambio gli investigatori hanno subito fermato il gio-

L'incidente Lo scontro ieri lungo la statale 12

Camion tampona autovettura S. Michele, ferita una settantenne

Incidente nella mattinata di ieri a San Michele all'Adige. Lungo la statale del Brennero, alle porte dell'abitato, lungo il rettilineo non lontano dall'intersezione con via don Tamanini, un tamponamento ha visto coinvolte un'auto ed un camion. Lo scontro si è verificato verso le 10.30, quando - secondo una prima ricostruzione effettuata dalle forze dell'ordine - una vettura che stava procedendo in direzione di Lavis è stata tamponata dal mezzo pesante, che stava viaggiando nella stessa direzione alle spalle dell'auto. A seguito dell'urto l'utilitaria, una Ford Ka, ha stata sbalzata sulla corsia di marcia opposta: fortunatamente in quel momento non stavano arrivando in direzione nord altri veicoli, che avrebbero potuto rimanere coinvolti in un